

## RECENSIONE

Vissuto tra la 2° metà del Duecento e gli inizi del Trecento, Dante Alighieri è considerato il padre della lingua italiana. Espressione della cultura medievale, è stato uno scrittore eclettico che ha portato una svolta decisiva nella cultura occidentale, ponendo al centro non più Dio ma l'Uomo; combinando un'incredibile varietà di argomenti e di stili e rivolgendosi a un pubblico trasversale, grazie a una straordinaria capacità di coniugare realtà e finzione, parole e immagini. La "Divina Commedia" è considerata il suo capolavoro, nonché un patrimonio della letteratura di ogni tempo in cui si narra il viaggio dell'anima umana dagli abissi nefandi dell'Inferno fino alla gloria dell'Empireo, dall'ignoranza brutta al sapere più alto, in un percorso fatto di prove, esempi, atrocità, riscatto. La poesia non viene più usata per rappresentare il mondo ma per riformarlo e risistemarlo, coinvolgendo teologia, politica, etica e filosofia. Il linguaggio dantesco è lucido, diretto, mai vago ed è capace di passare dal sublime al comico fino al realismo più crudo e violento. Il suo impegno morale e storico-politico è riconoscibile anche in altre sue brillanti opere: "Vita Nova" (sull'amore e la conoscenza); "Convivio" (trattato filosofico); "De vulgari eloquentia" (testo in latino in cui viene spiegata la dignità del volgare come lingua nazionale); "Monarchia" (apologia dell'Impero come forma di governo naturale).